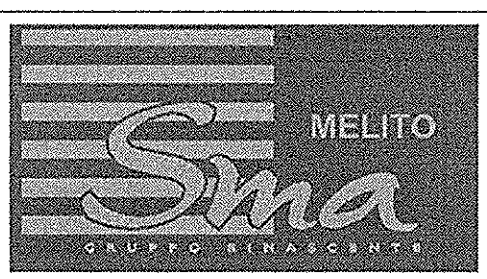
ANALISI DI UN DISASTRO...
A tal proposito basti pensare che, nelle sole province di Napoli e Caserta, oggi sono presenti - a parte le decine di impianti autorizzati dall'organo commissariale - circa 200 suoli abibiti a discariche abusive e tutti in attesa di una bonifica. Tra l'altro, le stesse inchieste giudiziarie fino ad ora hanno anche evidenziato contiguità tra malavita e proprietari di cave e terreni pronti ad ospitare siti per ecoballe e discariche FOS, nonché incongruenze nella gestione di alcuni consorzi di bacino (enti preposti alla raccolta differenziata) e nelle procedure di alcuni appalti di raccolta e smaltimento degli RSU. Si tratta di fascicoli investigativi nei quali spuntano i nomi di camorristi e politici di primo piano, nonché quello di un noto gruppo imprenditoriale, vincitore – nell'aprile '99 - dell'appalto regionale finalizzato a realizzare il ciclo virtuoso costituito da impianti CDR e termovalorizzatori. Insomma, nell'ambito di questa "sfera" emergenziale, nella quale in taluni casi è anche difficile stabilire il limite tra legalità e illegalità, si evidenziano, ai due "poli", almeno due categorie di soggetti: quelli eticamente disumani, che hanno speculato per anni, e quelli che sono rimasti vittime di patologie tumorali senza scampo. Nel mezzo, una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti che si chiede, con sempre maggiore insistenza, se sia meglio continuare a vivere in quest'area oppure emigrare in terre lontane. *Luigi Gallucci*

QUALIANO...
La popolazione locale, infatti, insieme a quella di Villaricca non intende acconsentire nel modo più assoluto al fatto che lo sversatoio di Cava Riconta sia stato individuato dalle "alte sfere istituzionali" come uno tra i "parametri" intorno a cui dovrebbe ruotare il nuovo piano anticrisi reso noto pochi giorni fa da Gianni De Gennaro, superpoliziotto con poteri speciali, il quale, su ordine del Governo centrale, ha avuto mandato di individuare e far allestire alcuni siti di stoccaggio in ambito regionale finalizzati ad uscire dalla fase emergenziale. Naturalmente, in una situazione di estrema tensione, qual è, appunto, quella che sta vivendo in questi giorni la comunità locale, tutti i rappresentanti delle istituzioni sono chiamati ad un compito di alta mediazione al fine di evitare che si arrivi al "muro contro muro" tra i diktat imposti dal Commissariato di Governo (in relazione all'attuazione di tutte le procedure finalizzate alla riapertura di Cava Riconta) e le legittime istanze dei comitati civici che si battono per la difesa del territorio.

LE VOCI DELLA CITTA'
Queste settimane "nere" sul fronte dell'emergenza rifiuti hanno generato un ventaglio di riflessioni e dichiarazioni ufficiali ad ampio raggio. A prendere la parola sono stati rappresentanti istituzionali e vari esponenti del cosiddetto tessuto sociale. Tra questi, c'è chi ha testimoniato dei danni subiti a seguito degli episodi di guerriglia urbana, chi ha evidenziato le ripercussioni negative generate dalla fase emergenziale, chi ha delineato soluzioni finalizzate ad uscire da questo stato di cose e chi ha cercato di individuare le responsabilità politiche di coloro che, pur avendo avuto negli ultimi anni ruoli di alto profilo politico-dirigenziale, hanno consentito che la situazione precipitasse agli attuali livelli di criticità.
Ecco, di seguito, le riflessioni raccolte dalla nostra redazione
Giorgio (commerciante in via S.Maria a Cubito): "Erano le 18 del giorno 17 gennaio quando una banda di ragazzacci in sella a dei motorini ha cominciato a rovesciare spazzatura per strada. L'episodio ha purtroppo interessato anche l'esterno della mia proprietà immobiliare, costituita dal negozio e dall'appartamento in cui vivo con mia moglie e i miei 3 figli. Avendo assistito dal balcone allo sconquasso perpetrato da questi balordi, poco dopo sono sceso per sistemare alla meno peggio i sacchetti in un solo punto. Dopo qualche ora, però, loro sono ritornati nella nostra zona e hanno lanciato una miccetta sui cumuli di immondizia. Naturalmente, non appena abbiamo visto del fumo siamo ritornati in strada e abbiamo spento con l'acqua il principio d'incendio. Rientrati in casa, abbiamo ripreso a svolgere la nostra routine serale. Poi, verso le 23, abbiamo udito l'esplosione di alcuni botti. E così, nel tornare giù per controllare se tutto fosse in ordine, abbiamo dovuto amaramente constatare che i barbari avevano ripreso la guerriglia "armati" di petardi. Tra questi, uno aveva completamente sventrato un supporto esterno del mio negozio. A questo punto vorrei solo sapere chi mi risarcirà dei danni…".
Giosuè (barista in piazza Kennedy): "Nei giorni di maggiore caos abbiamo subito un calo di introiti stimabile intorno al 50%. Successivamente la nostra attività ha ripreso un ritmo migliore, anche se la situazione generale fa avvertire ancora oggi le sue ripercussioni negative".
Nicola Rainone (rappresentante sindacato Ascom Confcommercio): "Nella prima settimana, quella di maggiore guerriglia, i commercianti hanno registrato un calo di vendite stimabile mediamente intorno all'80%. In alcuni casi - vedi certi esercenti che non hanno potuto aprire la propria saracinesca perché ostruita dai sacchetti - la paralisi dell'attività è stata del 100%. Nei restanti giorni, invece, i più colpiti sono stati i negozianti del settore alimentare, perché la gente si è sentita poco garantita sulla qualità dei prodotti. Nel complesso, dopo oltre un mese di emergenza, il calo degli affari è pari al 60% rispetto al gennaio 2007. Quindi, proprio in conseguenza di quanto subito dalla nostra categoria, posso già anticipare che l'Ascom Qualiano si costituirà parte civile nel caso in cui verrà iniziata un'azione legale contro i responsabili di questo disastro sociale, ambientale ed economico. Prima di concludere debbo però fare un'ultima notazione. In questa fase di crisi ci sono ditte e società di capitali che, da un punto di vista imprenditoriale, hanno tratto sicuri vantaggi. A ringraziare i responsabili dell'emergenza rifiuti saranno certamente quegli imprenditori che, qualche anno fa, ha deciso di aprir bottega nei capannoni della grande distribuzione. Chi, infatti, doveva fare shopping ha optato, in questi difficili giorni, per i vicini ipermercati, luoghi nei quali si è potuto acquistare, con estrema tranquillità, qualsiasi prodotto".
Nicola Vallefuoco (componente sindacato Confesercenti): "Noi condanniamo innanzitutto il modo in cui è stata fatta questa protesta. Certi episodi registratisi in città non sono stati certo sinonimo di civiltà per la nostra Qualiano. A questo punto speriamo solo che si esca quanto prima dall'emergenza".
Biagio Giocondo (imprenditore): "Innanzitutto va assolutamente stigmatizzata questa azione becera, messa a segno dalle frange strumentalizzate di ragazzini e ultras presenti sulla piazza in modo organizzato. Non a caso, questi soggetti hanno agito subito dopo aver percepito che, dopo 15 giorni di blocco della raccolta dei rifiuti, l'esasperazione di tanti cittadini era ormai arrivata a livelli alti. Del resto, nell'ambito di una riflessione ampia, non si può nemmeno trascurare il fatto che, a causa del perdurare dell'immondizia per strada dovuta alla fase emergenziale, alcune centinaia di imprenditori e commercianti al dettaglio hanno subito seri danni economici. Stante la presenza di enormi cumuli di immondizia per strada e sui marciapiedi, le casalinghe, ad esempio, hanno stravolto le loro abitudini quotidiane, limitando al massimo lo shopping. Inoltre, anche le attività legate al tempo libero (pub, pizzerie, ristoranti e altre strutture ricettive) hanno subito, nel nostro hinterland, un calo degli affari del 50%. Ma il fatto più grave è rappresentato dalla fondata paura che questo trend negativo possa continuare ed "amplificarsi", in quanto è opinione diffusa che l'emergenza-rifiuti difficilmente si risolverà in tempi brevi. Del resto, le soluzioni proposte sino ad ora sembrano - agli occhi dell'opinione pubblica - dei palliativi piuttosto che degli interventi risolutivi. Infine, c'è da tener presente anche il fatto che il ricorso allo sversamento dei rifiuti nelle cave è un'azione che potrebbe – a mio avviso - far risvegliare "appetiti" e interessi di soggetti privati…".
Angelo D'Onofrio (comandante dei Vigili Urbani): "Per quanto concerne la situazione attuale, c'è da dire che il problema più grande riguarda lo smaltimento delle giacenze pregresse, considerato che Qualiano produce quotidianamente 40 tonnellate di spazzatura e che da un paio di settimane riesce a conferire 38 tonnellate giornaliere presso l'impianto di CDR a Giugliano. Inoltre, per quanto riguarda l'ipotesi di localizzare il sito di stoccaggio provvisorio alla periferia della città, va detto che non abbiamo ancora ricevuto i relativi pareri favorevoli di Arpac e Asl. Nel frattempo, siamo però riusciti a ripulire la zona del mercatino settimanale, allo scopo di riattivare la fiera commerciale dopo qualche settimana di stop forzato.
Per quanto concerne, invece, i disordini scoppiati nei giorni scorsi, va evidenziato che un po' tutti gli addetti ai lavori hanno avuto la sensazione che, in contemporanea con la protesta dei cittadini, legata ovviamente all'esasperazione per la mancata rimozione dei rifiuti, si sia scatenata anche l'azione di frange di giovani facinorosi, i quali sembrano aspettare questi momenti per manifestarsi con i loro atti di teppismo. Episodi analoghi a quelli accaduti a Qualiano si sono registrati, come tutti sanno, anche a Pianura e Cagliari. Vicende del genere non solo non giovano a nessuno ma aggiungono "danno al danno", come si suol dire".
Simonetta Vaccari (commissario prefettizio): "A Qualiano abbiamo dovuto fronteggiare l'emergenza nell'emergenza. Lo abbiamo fatto lavorando in modo ininterrotto ed in stretta sintonia con gli operatori dell'azienda municipalizzata di igiene urbana Multiservizi Spa, i quali, oltre a occuparsi di rimettere in ordine i sacchetti, si sono anche preoccupati di spegnere qualche rogo usufruendo dell' autobotte aziendale. E' grazie al concorso di determinate persone che siamo riusciti a ristabilire la vita della città. E, in quest'ottica di ragionamento, penso che vada anche sottolineato il comportamento estremamente responsabile mostrato sia dai sindacati Ascom e Confesercenti che dai vari coordinatori delle forze politiche presenti sul territorio. Forti sono stati, insomma, lo spirito di concertazione, la comunanza d'intenti e il contributo concreto apportato dalla cosiddetta cittadinanza attiva. In questi giorni così difficili abbiamo toccato con mano che esiste ancora una parte di società civile che vuole farcela e che non intende cadere nella trappola della strumentalizzazione".
Antonio Castaldo (imprenditore ed ex consigliere comunale): "A nome dell'Udeur intendo innanzitutto ringraziare la commissione prefettizia e i vigili urbani per l'impegno profuso in questi giorni difficili. E poi intendo esprimere la massima solidarietà ai commercianti, i quali in questa fase stanno resistendo con grande spirito di sacrificio ad una situazione davvero brutta. Spériamo solo che si arrivi quanto prima alla soluzione del problema".
Michele Vallefuoco (commercialista): "Chi oggi protesta per strada, in modo pacifico o violento, dovrebbe invece fare solo una cosa: iniziare a differenziare i rifiuti in casa propria!".
Luigi Mancino (ingegnere ed ex consigliere comunale): "Già nel 2001, all'interno della mia campagna elettorale che mi portò ad essere eletto per la prima volta in consiglio comunale, ponevo come elemento cardine, in tema di ambiente, la realizzazione della raccolta differenziata porta a porta. Purtroppo debbo constatare che oggi, a distanza di 7 anni, proprio la mancata attuazione di tale metodo di 'suddivisione a monte' dei rifiuti è indicata dagli esperti in materia come una delle cause principali dello stato emergenziale che attualmente stiamo vivendo. Cosa fare, dunque? Beh, a Qualiano, nei mesi scorsi, il vecchio gruppo consiliare della Margherita ha varato una proposta concreta per realizzare l'isola ecologica in zona Ripuaria e procedere con la raccolta differenziata. Ora spetta alla commissione prefettizia valutare l'opportunità di attuare tale linea operativa in collaborazione con la "Qualiano Multiservizi", società municipalizzata di igiene urbana che, a mio avviso, è in grado di assumersi l'onere di effettuare la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati".
Salvatore Onofaro (architetto ed ex vicesindaco): "La popolazione sta vivendo, secondo me, il periodo più buio della storia di Qualiano. L'esasperazione attuale è sì correlata all'emergenza rifiuti, ma le sue vere cause sono ben più profonde. Il commercio al dettaglio giace uno stato di malessere a causa della forte presenza di vari ipermercati nel raggio di pochi km. L'edilizia, altro settore storicamente trainante dell'economia cittadina, vive anch'essa uno stato di disagio. Conosco tanti muratori che, per sfamare le proprie famiglie, stanno andando a lavorare fuori regione e sono costretti a sacrificare gli affetti più cari. E poi c'è il problema delle discariche presenti a poca distanza da Qualiano. In attesa di una bonifica radicale dei suoli inquinati, nei vari strati della popolazione locale si inizia a registrare uno "strano" picco di patologie tumorali, le cui percentuali sono in netto aumento rispetto agli anni passati. Insomma, per una serie di congiunture si è toccato il fondo. Proprio per questo occorre una seria svolta. Naturalmente, per invertire la rotta c'è bisogno di una nuova classe dirigente in grado sia di portare Qualiano fuori dalle emergenze che di traghettarla verso una identità ben precisa. Chi ama questa città deve fare in modo che essa torni ad avere una propria vocazione. Per raggiungere quest'obiettivo c'è bisogno anche di una precisa caratterizzazione politica della futura classe di governo locale. Nella passata consiliatura, ad esempio, la massiccia presenza di liste civiche e aggregazioni partitiche disomogenee non ha consentito a Qualiano di essere ben configurata nell'ambito dei livelli istituzionali superiori. E, a mio avviso, proprio la mancanza di una precisa collocazione politica è stato il motivo principale che non ci ha consentito di "innescare" un circuito virtuoso di procedure burocratiche sovracomunali finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi della nostra città".
Mario Cacciapuoti (imprenditore ed ex sindaco): "Io ritengo che l'emergenza rifiuti è un problema le cui responsabilità vadano correlate principalmente al fallimento della politica regionale dell'ultimo decennio, durante il quale i vertici istituzionali prima hanno fatto sì che fossero riempiti tutti i siti e tutte le discariche disponibili e poi - quando non sono più riusciti a tenere salda la debole catena da essi creata - ci hanno lasciato con l'immondizia per strada.
Ovviamente, essendo "incamiciata" in questo sistema sovracomunale, Qualiano, al pari di tante altre cittadine, non ha avuto la possibilità di sottrarsi alla fase critica di queste settimane. A questo punto, quello che bisogna fare è innanzitutto togliere la spazzatura dalle strade, magari attraverso conferimenti straordinari al CDR di Giugliano o presso altri siti di trasferenza previsti dal nuovo piano varato dal Commissario De Gennaro. In secondo luogo va attuata seriamente la raccolta differenziata attraverso il sistema "porta a porta". Il cittadino comune deve capire che oggi questo metodo di selezione dei rifiuti è diventato una necessità improcrastinabile. Essa non è una scienza ma una volontà. E, come tutte le volontà, è un qualcosa che deve maturare in ogni coscienza civica. Magari un approccio serio alla Differenziata potrà sembrare, inizialmente, una scocciatura, una sofferenza. Poi, col passare del tempo, l'attuazione di questo metodo diventerà una normalissima abitudine".
ULTERIORI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.PERIFERIA1.NET

Naturalmente, per arrivare a quest'obiettivo è importante fare proposte politiche ispirate ad un grande senso di responsabilità".
In tale contesto Francesco Taglialatela ritiene di poter essere ricandidato alla guida dell'intera coalizione ulivista alle elezioni comunali della prossima primavera?
"Bisogna dire che nei quadri dirigenti del PD alberga l'ipotesi di riconfermare i sindaci uscenti; anche se io penso che il nostro ruolo debba essere oggetto di un ampio confronto in grado di mettere al centro una linea guida che possa consentire di trarre un profitto politico finalizzato alla crescita della città. Certo, la mia nel PD è una presenza, ma penso che in questa fase sia prematuro parlare di una ricandidatura. Prima di assumere una decisione di questa importanza bisogna fare le opportune verifiche sia nel PD che all'interno del Centrosinistra".
Dopo aver trascorso 56 mesi alla guida di Giugliano, quali scelte non rifarebbe ?
"In questa mia prima consiliatura da sindaco sicuramente ho avuto delle difficoltà. Una volta raggiunto il cosiddetto "stadio" critico, ho dovuto fare delle scelte apparse in contrasto con gli input delle forze politiche della coalizione di Centrosinistra. Ciò mi ha creato ovviamente delle difficoltà nella fase del recupero dei rapporti con i partiti e i rispettivi gruppi consiliari. E purtroppo in determinati momenti non si sono create le condizioni affinché un ampio confronto potesse portare a scelte condivise. Ecco, forse avrei potuto mettere maggiore impegno nel dialogo con le forze politiche per evitare certe frizioni che, a loro volta, hanno determinato difficoltà e spaccature. Un'altra cosa che non rifarei è senza dubbio l'aver atteso (e, quindi, consentito, ndr) che una fase di concertazione – non basata su concreti elementi politici ma su una visione particolaristica di alcuni temi all'ordine del giorno – andasse a ritardare certe determinazioni operative in relazione alle esigenze della città".
C'è, invece, qualcosa di cui si sente fiero il sindaco Taglialatela?
"Penso che almeno un elemento basilare abbia caratterizzato certamente in positivo il mio modo di amministrare la città. E mi riferisco al fatto che la sensibilità politica maturata mi ha portato ad agire sempre nel rispetto dei programmi e dei bisogni dei cittadini". *L.G.*



Promozione Sottocosto
Iniziativa valida fino dal 27/02/08 al 08/03/08
Si accettano BUONI PASTO
Upim
MELITO
Melito di Napoli - S.S. 7 bis - Km. 20,086, n. 560 - Tel. 081.710.17.90 - Fax 081.710.17.91



Caffé
Tabacchi
BAIANO
Ricariche per cellulari
Lotto
Superenalotto
Totocalcio
Totogol - Tris
Corso Europa, 66 - 69 Marano (Na)
Ricevitoria Tel. 081.586.65.70 - Bar 081.742.63.00

VALLETTA PARRUCCHIERI
tagliati X il successo
(Dentro i limiti, fuori dalle regole)
C.so Europa 260 - Villaricca (Na) tel. 081.506.80.68